



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore 9° - Valorizzazione e Tutela Ambientale

Prot. 043278

Ragusa, 12.5 SET. 2012

RACCOMANDATA A.R.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0023536 del 02/10/2012

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione II della Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44 -
00147 Roma (RM)

alla Regione Siciliana
Dipartimento Regionale del Territorio
e dell'Ambiente
Servizio I - V.I.A. e V.A.S.
Via Ugo La Malfa, 169
90146 Palermo (RG)

p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di Acate
Via Cavour n° 43
97011 - Acate (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Ispica
Corso Umberto I° n° 82
97014 - Ispica (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Modica
Via Principe di Napoli n° 17
97015 - Modica (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Pozzallo
Piazza Municipio n° 1
97016 - Pozzallo (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Ragusa
Corso Italia n° 72
97100 - Ragusa (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune
di S. Croce Camerina
Via Carmine n° 95
97017 - S. Croce Camerina (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Scicli
Via F. M. Penna n° 1
97018 - Scicli (RG)

Al Sig. Sindaco del Comune di Vittoria
Via Nino Bixio n° 34
97019 - Vittoria (RG)


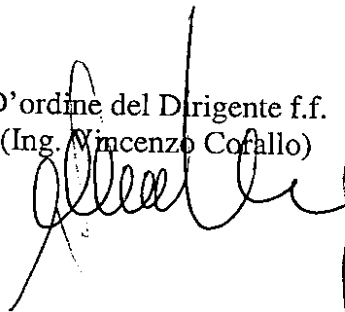


e p.c. alla Società Edison s.p.a.
Foro Bonaparte, 31
20121 Milano (MI)

OGGETTO: Progetto di sviluppo Campo Vega B, concessione di coltivazione C.C6EO – Canale di Sicilia – Piattaforma VEGA - Valutazione di Impatto Ambientale e A.I.A. Società EDISON s.p.a. – **Osservazioni**

Si trasmette in uno alla presente, il verbale della riunione tenutasi in data 24 settembre 2012 tra i Sindaci dei comuni della fascia costiera della Provincia Iblea, finalizzata alla valutazione congiunta in ordine agli impatti e alle ricadute attese sul territorio a seguito della eventuale realizzazione dell'opera.-

D'ordine del Dirigente f.f.
(Ing. Vincenzo Cofallo)



Provincia Regionale di Ragusa
Ufficio Tecnico
Servizio
Smaltimento
Rifiuti
* * *



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Assessorato Territorio e Ambiente
Settore IX - Valorizzazione e Tutela Ambientale

Prot. n. 043268

Ragusa, li 25 SET. 2012

OGGETTO : Osservazioni relative all'istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale per il progetto di sviluppo Campo Vega, concessione di coltivazione C.C6EO - Canale di Sicilia - Piattaforma VEGA A e B Società EDISON s.p.a.-

VERBALE CONFERENZA RIUNIONE DEL 24/09/2012



PREMESSO CHE:

- il giorno 26/07/2012, con invito prot. n. 42353 del 18 settembre 2012, presso i locali della Provincia Regionale di Ragusa, siti in viale del Fante, è stata convocata una conferenza tra i comuni iblei della fascia e costiera e la provincia regionale di ragusa;

- l'oggetto della conferenza riguarda il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di "raddoppio della piattaforma petrolifera Vega B", avviato dalla proponente società Edison;

in pari data, alle ore 11.30 presso la sede della Provincia Regionale di Ragusa, come da allegato foglio presenze, sono presenti:

- il sig. Sindaco del Comune di Scicli, Dott. Francesco Susinno;
- Il Sig. Sindaco del Comune di Santa Croce Camerina, Dott.ssa Francesca Iurato;
- il Sig. Assessore Filippo Cavallo, in rappresentanza del Comune di Vittoria;
- il Sig. Assessore Antonino Frasca Caccia, in rappresentanza del Comune di Modica;

Oltre ai rappresentanti dei Comuni, è presente per la Provincia di Ragusa il sig. Commissario Straordinario, avv. Giovanni Scarso.-

L'Assessore del Comune di Modica è assistito dall'Ing. Carmelo Denaro, dirigente responsabile dei servizi comunali in materia di tutela ambientale.-

Partecipano ai lavori, per fornire al tavolo il necessario supporto di carattere tecnico e operativo:

- l'ing. Vincenzo Corallo, dirigente f.f. del Settore "Tutela e Valorizzazione ambientale";
- il dott. Massimo Sipione, funzionario capogruppo, ed il dott. Marcello Drago, funzionario presso lo stesso settore "Tutela e Valorizzazione ambientale".-

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'Ing. Vincenzo Corallo, con mandato di redigere il verbale e di inoltrarlo a tutti i soggetti invitati, mandato che viene conferito in calce al foglio delle presenze.-

Aprè la seduta l'ing. Corallo per la Provincia Regionale di Ragusa, il quale spiega ai presenti l'oggetto della riunione illustrando mediante l'uso di una carta nautica l'esatta ubicazione della nuova perforazione.

L'ing. Vincenzo Corallo dà quindi lettura del parere di competenza relativo all'istanza di che trattasi da parte del Settore Geologia della Provincia regionale di Ragusa, prot. n. 42467 del 18 settembre 2012, che si allega.

Interviene l'Ing. Carmelo Denaro, dirigente del Comune di Modica, e fa rilevare che la società Edison ha spedito la documentazione relativa allo studio di impatto ambientale per il Progetto in esame solamente ai Comuni di Pozzallo, Modica e Scicli, restando esclusi gli altri Comuni litoranei della Provincia.-

Si sofferma sul problema dell'impatto ambientale determinato dalla presenza della nuova struttura, nonché del rischio connesso dalla presenza delle condutture (per il trasferimento del greggio e per il trasferimento del solvente) che dovrebbero collegare le due unità estrattive (Vega A e Vega B).-

Continua il Dirigente del comune di Modica facendo rilevare che il progetto di VIA e di AIA presentato dalla società EDISON è manchevole di uno studio delle correnti marine: tra l'altro essendo il canale di Sicilia interessato dalla notevole presenza di correnti marine superficiali, l'eventuale sversamento di idrocarburi potrebbe danneggiare le coste iblee con gravi ripercussioni per il settore economico-produttivo. Inoltre la nuova struttura verrebbe ad essere realizzata in una area a forte rischio sismico, proprio in corrispondenza di una faglia tettonica.-

Interviene l'assessore Filippo Cavallo del comune di Vittoria, il quale si dichiara non favorevole alla autorizzazione dell'opera, per tutti i rischi di carattere ambientale che essa comporterebbe.-

Il sindaco del Comune di Scicli, Dott. Francesco Susino, rileva che la presenza di tale struttura è conflittuale con l'economia turistica del litorale, sottolineando che lo sviluppo deve rivolgersi verso attività ecosostenibili.- Concorda che la presenza della nuova piattaforma è elemento di forte impatto per l'ambiente, ribadendo ulteriormente che verrebbe ad insediarsi in un'area a notevole rischio sismico e in caso di terremoto tutta la costa ne rimarrebbe danneggiata per un notevole numero di anni, con gravi ripercussioni per il comparto e turistico produttivo.- Pertanto anche per tali motivazioni di sicurezza l'impianto di tale struttura non è compatibile con il territorio.

Interviene il sindaco del comune di Santacroce Camerina, Dott.ssa Francesca Iurato, la quale facendo riferimento alla relazione di sintesi a corredo del progetto, fa rilevare che la struttura VEGA A è stata autorizzata nel lontano 1984, mentre in data 22 dicembre 2011 da parte di Edison ed Eni è stata presentata al Ministero dello Sviluppo economico istanza di proroga della concessione. Lamenta a tale riguardo la circostanza che gli Enti locali non stati messi a conoscenza di tale nuovo fatto.

Interviene il Commissario straordinario della provincia Regionale di Ragusa, il quale rileva che se da un lato l'esigenza di nuove ricerche è dettata dalla necessità di sopperire al fabbisogno energetico e conseguentemente deprimere le prospettive di sviluppo, per contro

autorizzare nuove perforazioni può determinare insostenibili alterazioni dell'ecosistema marino, come del resto è avvenuto in altri comprensori soggetti a sfruttamento intensivo.-

In ogni caso il territorio non può rinunciare agli indennizzi per il danno ambientale sofferto per la presenza di tali strutture, che sono comunque impattanti per l'ambiente e particolarmente rischiose in casi di sversamenti di idrocarburi nel mare.

Viva preoccupazione viene quindi espressa dal Sindaco di S. Croce Camerina in ordine alla assenza di qualsiasi analisi di eventuale correlazione con fenomeni di diffusione di patologie tumorali o di altro genere.-

Rileva altresì che, a fronte della obiettiva diffusione di episodi estrattivi nella provincia di Ragusa, già autorizzati nel passato, non è mai stato corrisposto alcun indennizzo finanziario diretto per il territorio, che è chiamato unicamente a subirne gli inevitabili impatti a carattere socio-economici ed ambientale.-

In conclusione dei lavori, i partecipanti alla riunione,

RICHIAMATO quanto sopra esposto ed argomentato, che si intende integralmente riportato quale parte motiva delle conclusioni della riunione;

RILEVATA la preminente caratterizzazione naturalistico - ambientale, paesaggistica e storico - culturale del litorale prospiciente il paraggio interessato dall'opera, con particolare riguardo alla presenza delle Riserve naturali "Macchia foresta del Fiume Irmino", "Pino d'Aleppo", "Isola dei Porri", "Pantano Lonagarini", ai comprensori archeologici di Kamarina e di Caucana, al litorale di S. Maria del Focallo, alle numerose aree SIC e ZPS lungo la costa, etc..., come evidenziate nella stessa documentazione di progetto;

RILEVATO in tal senso che la presenza dell'opera, già per il solo aspetto fisico-morfologico ed a prescindere dai prevedibili ulteriori impatti sulla qualità dell'ambiente, si presenta altamente conflittuale con i caratteri territoriali suddetti;

RILEVATA ancora la consolidata vocazione turistico-ricettiva del litorale ibleo, cui è connessa una consolidata economia ricettiva e, soprattutto, forti aspettative di sviluppo per l'intera collettività provinciale, che andrebbero certamente vanificate dalla presenza di insediamenti estrattivi off-shore;

RICHIAMATE E CONDIVISE, sotto l'aspetto meramente tecnico, le eccezioni di cui all'allegato parere prot. n. 42467 del 18 settembre 2012 rilasciato dal Settore Geologica e Geognostica della Provincia Regionale di Ragusa;

ad unanimità

si esprimono negativamente in ordine alla realizzazione di ulteriori impianti estrattivi off-shore nelle acque antistanti il litorale della Provincia di Ragusa e, nella fattispecie, in ordine al rilascio di qualsiasi autorizzazione alla realizzazione dell'impianto denominato "Progetto di sviluppo campo Vega B, concessione di coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia" come da richiesta della società Edison, e ciò in quanto ritenuto assolutamente incompatibile con i caratteri del territorio e con le prospettive di sviluppo delle collettività qui rappresentate.-

I presenti rilevano, del resto, come non si intraveda nessuna prospettiva di compensazione e/o risarcimento del danno ambientale che è stato già subito e/o che andrà subito dal territorio

per la presenza degli impianti già in produzione e di quelli ulteriori che andrebbero autorizzati.-

I presenti eccepiscono inoltre sulla formale legittimità del procedimento di evidenza pubblica avviato in sede di VIA, stante la avvenuta notifica degli atti ai soli Comuni di Scicli, Modica e Pozzallo e la conseguente esclusione, per il territorio della Provincia di Ragusa, dei Comuni di Acate, Vittoria, Ispica, Ragusa e Santa Croce Camerina, le cui cittadinanze sono in tutta evidenza parimenti interessate dai prevedibili impatti dell'opera.-

I presenti richiedono alla Provincia Regionale di Ragusa di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ed all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento regionale del territorio e dell'Ambiente copia del presente verbale, e con esso del parere rilasciato dal Settore Geologica e Geognostica della Provincia Regionale di Ragusa nota con nota n42467 del 18 settembre 2012.-

I presenti formulano altresì ampia riserva di produrre ulteriori precisazione, argomentazione ed approfondimenti nel prosieguo del procedimento.-



Il Segretario Verbalizzante
Ing. Vincenzo Corallo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vincenzo Corallo", written over the typed name.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile

10° Settore Geologia e Geognostica

Prot. n.:

042467

Ragusa, 18 SET. 2012

OGGETTO: Parere di competenza relativo all'istanza di valutazione impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale riguardante il permesso di sviluppo Campo Vega B, concessione di coltivazione "C.C6.EO" della società EDISON S.p.a. ai sensi degli art. 23 e 29 del D.lgs. 152/06 e ss. Mm. Ed ii..

**Al Sig. Dirigente
Settore 9° Valorizzazione e tutela ambientale**

**e p.c. Al Commissario Straordinario
Dott. Giovanni Scarso**

LORO SEDI

In riscontro alla Sua richiesta di "esprimere un parere di competenza" per quanto in oggetto, avanzata con nota prot. n° 040049 del 28/08/2012, si espone quanto segue.

La società EDISON S.p.a. intende procedere, a completamento del programma lavori della piattaforma Vega, allo sviluppo del Campo Olio Vega B. Le attività previste sono le seguenti:

- realizzazione di una piattaforma fissa di tipo "minimum facilities" con jacket in circa 130 m d'acqua (Piattaforma Vega B), ubicata a circa 6 km di distanza da Vega A, direzione Ovest;
- perforazione da Vega B di No. 4 pozzi iniziali a singolo completamento. In funzione degli esiti minerari della perforazione dei primi quattro pozzi di sviluppo di Vega B, potranno essere successivamente eseguite nuove perforazioni fino ad un massimo di 12 pozzi per sostenere i profili di produzione di Vega B;
- posa di due condotte sottomarine congiungenti Vega B e Vega A, una per la ricezione di diluente e una per l'invio del greggio diluito (blend) a Vega A, dove verrà trattato negli impianti esistenti mescolandosi alla attuale produzione dei pozzi;
- posa di due cavi elettrici sottomarini congiungenti Vega B e Vega A per la fornitura di energia elettrica;

- la realizzazione di alcune modifiche impiantistiche su Vega A, la principale delle quali è relativa alla sostituzione del sistema di generazione di energia elettrica con impianti maggiormente performanti di nuova generazione, fermo restando il fatto che l'attuale capacità produttiva di Vega A è di gran lunga superiore a quella di progetto;
- preliminarmente alle attività di perforazione si prevede inoltre di effettuare un rilievo sismico 2D (mediante airgun) volto a definire la presenza di eventuali sacche di gas superficiale al fine di evitarne l'interferenza nelle prime fasi di perforazione (fino a 300 m).

La società dichiara che il programma di sviluppo di tale giacimento è stato approvato contestualmente al rilascio della concessione di coltivazione con Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 17 febbraio 1984. Esso, come dichiarato dalla Società, prevedeva la realizzazione di n° 2 piattaforme, ciascuna per un massimo di 24 pozzi; il loro collegamento, tramite condotte sottomarine, per il trasferimento del greggio e del flussante, e il trasferimento del greggio (trattato solo nella piattaforma principale) ad una petroliera di stoccaggio (la Vega Oil attualmente sostituita dalla FSO "Leonis") rigidamente collegata ad un sistema di boa galleggiante.

Non è stato possibile visionare tale programma in quanto la Società non lo ha inviato a questa Amministrazione e il Decreto citato non dettaglia cosa conteneva il programma del giacimento VEGA. Tra i vari documenti autorizzativi, la Società ha inoltre fatto pervenire un successivo decreto emanato dallo stesso Ministero in data 16 febbraio 1988: "Autorizzazione all'esercizio definitivo del complesso "Vega" nell'area della concessione di coltivazione di idrocarburi "C.C 6. IS" ricadente nel Canale di Sicilia". In tale Decreto il complesso Vega viene definito come composto da: piattaforma fissa di produzione "Vega A", sea-lines, boa di ormeggio e serbatoio galleggiante "Vega Oil" e non viene citato Vega B:

VISTA la nota di questa Sezione in data 6.10.1986 n° 6622 con la quale veniva espresso il Nulla Osta, per la parte di competenza, all'inizio dei lavori per l'installazione degli impianti relativi al "Progetto per la coltivazione del campo Vega" comprendente la piattaforma fissa "Vega A" ed il serbatoio galleggiante "Vega Oil", quest'ultimo collegato mediante sea-line alla piattaforma "Vega A" e stabilmente al fondo marino mediante boa di ormeggio;

PRESA VISIONE della dichiarazione in data 18.8.1987 con la quale la Società SELM, nella persona dell'Ing. Giuseppe Testaverde, nella sua qualità di Direttore per la realizzazione del "Progetto Vega", ha affermato che le opere relative alla piattaforma fissa "VEGA", sealines e serbatoio galleggiante "VEGA

OIL" sono conformi al progetto depositato presso la sezione U.N.N.I. e il Ministero della Marina Mercantile.....".

L'area in cui dovranno essere realizzati i lavori (piattaforma Vega B etc..) risulta localizzata a poco più di dodici miglia dalle coste del ragusano che comprendono la linea di costa che va dalla periferia sud dell'abitato di Scoglitti fino a Punta Religione. Quest'ultime insistono su un territorio ad alta valenza turistica, archeologica e paesaggistica: basti ricordare la zona archeologica di Kamarina, ai sensi dell'art. 142 lettera m del D.Lgs. 42/2004; i fondali antistanti la foce del F. Irminio e le tre **Bandiere Blu 2012**, assegnate il 14 maggio dal FFE alla provincia di Ragusa per le località di **Pozzallo, Santa Maria del Focallo e Marina di Ragusa**. Quest'ultima situata a nord dell' area in cui saranno realizzate le opere.

L'area del ragusano, purtroppo, non è stata esente da incidenti verificatesi in questi ultimi anni: basti ricordare la falla che si è aperta, nel gennaio 2010, nelle campagne tra Noto e Rosolini lungo una tubatura dell'oleodotto Eni Med utilizzato per il trasferimento di petrolio grezzo da Ragusa a Siracusa; il presunto inquinamento della sorgente Paradiso da parte del pozzo Tesoro a Ragusa e la presunta attività di gestione di rifiuti non autorizzata da parte del complesso Vega. Episodi tutt'ora oggetto di indagine giudiziaria.

A parere dello scrivente, si ritengono non esaustivi i seguenti aspetti, di seguito sunteggiati.

- Nei vari elaborati progettuali presentati dalla Società (Sintesi non Tecnica AIA e SIA, Documentazione Tecnica AIA, Quadro di Riferimento Programmatico SIA etc..) si dichiara e si pone l'accento sulle aree protette localizzate nella Provincia di Siracusa:

Come evidenziato nei precedenti Paragrafi (Figure 5.a-b-c) le aree protette istituite, in corso di istituzione e di reperimento sono tutte ubicate a considerevole distanza dalle aree interessate dal progetto. In particolare:

□ l'Area Marina Protetta più vicina, l'AMP "Plemmirio" è ubicata a oltre 80 km (pari a circa 43 mn) di distanza;

□ l'Area Marina Protetta in corso di istituzione più prossima, la futura AMP "Pantani di Vindicari" è ubicata a oltre 50 km (pari a circa 27 mn) di distanza;

□ l'Area Marina di Reperimento (individuata dalla Legge 394/91) più vicina è costituita da "Capo Passero", ubicata in Provincia di Siracusa ad una distanza dalle aree di progetto di circa 50 km (pari a circa 27 mn).

In considerazione di quanto sopra esposto non si rilevano elementi di contrasto con la normativa vigente in tema di aree protette.

Si dimenticano , pertanto, tutte le dieci aree già istituite in Provincia di Ragusa quali:

SIC/ ZPS ITA 80001 Foce del Fiume Irminio;

SIC/ ZPS ITA 80002 Alto Corso del Fiume Irminio;

SIC/ ZPS ITA 80003 Valle del Fiume Ippari;
SIC/ ZPS ITA 80004 Punta Braccetto c.da Cammarana;
SIC/ ZPS ITA 80005 Isola dei Porri;
SIC/ ZPS ITA 80006 C. Randello, P. Marinaro;
SIC/ ZPS ITA 80007 Spiaggia di Macanuco;
SIC/ ZPS ITA 80008 Contrada Religione;
SIC/ ZPS ITA 80009 Cava d'Ispica;
SIC/ ZPS ITA 80010 Fondali foce del F. Irminio

di cui le ITA 80001-4-6-7-8 interessano le aree costiere e le ITA 80005 (Isola dei Porri) e ITA 80010 (Fondali foce del fiume Irminio) interessano i fondali. Tali aree vengono comunque parzialmente richiamate all'interno di alcune tabelle degli elaborati progettuali presentati, denunciando quantomeno una certa incoerenza tra gli stessi elaborati.

- Per ciò che concerne l'area protetta dei fondali del Fiume Irminio, nella tab. 7.14 del Quadro di Riferimento Ambientale del SIA, viene calcolata la distanza del perimetro dell'area protetta dalla piattaforma Vega B: 22,5 km pari a 12,15 nm (Perimetro calcolato precedentemente all'emanazione della Circolare dell'Ass. Territorio e Ambiente Regione Sicilia del 23 agosto 2012). Considerato che il Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n° 128, all'Articolo 2 comma 3 lett. h) aggiunge il seguente comma 17 all'Articolo 6 del Decreto Legislativo n° 152/2006:

“17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della Legge 9 Gennaio 1991, No. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette.....”.

In virtù delle prescrizioni stabilite dal suddetto comma, si deduce che la piattaforma VEGA B dista solo 0,15 miglia marine dal limite imposto. Distanza che, a parere dello scrivente, non può definirsi considerevole.

-Per questo sito, ricco di posidonie, la scheda Natura 2000 descrive le caratteristiche peculiari dell'area e al par. 4.3 *Vulnerabilità*: riporta testualmente: “L'area dell'Irminio può essere fortemente influenzata da acque ricche di sostanze eutrofizzanti e di tossici persistenti provenienti dal petrolchimico di Gela...”. Un eventuale sversamento in mare di idrocarburi da parte della nuova piattaforma potrebbe avere notevoli conseguenze.

-Analoghe considerazioni possono essere estese a tutta la fascia costiera, lungo la quale risulta essere diffusa la presenza di posidonieti. Secondo quanto riportato nella "Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica lungo le coste della Sicilia e delle isole minori circostanti", redatta dal Ministero dell'Ambiente - Servizio Difesa del Mare, il tratto di mare antistante la costa iblea è altresì interessato da un'ampia prateria a *Cymodocea nodosa*, specie protetta in quanto inserita nell'allegato II del protocollo relativo alle zone specialmente protette e alla biodiversità nel Mediterraneo (protocollo SPA/BD), adottato dalla convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo (Convenzione di Barcellona), ratificata dall'Italia con la Legge n° 175 del 27/05/1999, finalizzata a prevenire, ridurre, combattere e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento della zona del Mar Mediterraneo e a proteggere e migliorare l'ambiente marino della zona per contribuire allo sviluppo sostenibile. Le praterie di *Cymodocea nodosa* assolvono ad una funzione di contrasto nei confronti dei fenomeni erosivi del mare lungo le coste, analogo a quello svolto dalle praterie di *Posidonia oceanica*.

Al riguardo, il litorale ibleo non è purtroppo esente da fenomeni di erosione costiera, tant'è che la Provincia Regionale di Ragusa ha inserito, nel vigente Piano Triennale OO. PP. 20012 - 2014, una serie di interventi di ripascimento costiero, prossime all'area di indagine:

- *Ricostruzione della spiaggia, compresa tra la foce del fiume Acate - Dirillo e la Punta Zafaglione, in territorio dei Comuni di Acate e Vittoria, per una tratta estesa km 11 + 200 mediante ripascimento con sabbie contenute da pennelli costituiti da massi calcarei naturali, soffici rispetto al livello del mare e radicati nel litorale.*
- *Reperimento di cave sottomarine e di deposito di sabbia per il ripascimento dei tratti di litorale ibleo in erosione;*
- *Intervento di salvaguardia di tratti di litorale compresi tra Sampieri e Punta Regilione nei territori dei comuni di Scicli e Modica*
- *Ricostruzione della spiaggia di Casuzze nel territorio del Comune di Santa Croce Camerina, a completamento dell'intervento di ricostruzione della spiaggia di Caucana;*
- *Interventi di salvaguardia ambientale del tratto di costa compresa tra Punta Braccetto e Punta Secca in territorio dei comuni di Ragusa e Santa Croce Camerina;*
- *Recupero ambientale e sistemazione delle dune con tecniche di ingegneria naturalistica della spiaggia di c.da Spinasanta, interventi di sistemazione della scogliera di bruca e difesa della spiaggia di Cava D'aliga*
- *Intervento di tutela e salvaguardia del litorale sabbioso compreso tra lungomare Pietre Nere e Foce Canale s.Maria, in territorio del comune di Pozzallo*

Si ricorda che anche i Comuni, sensibili al problema dell'erosione costiera, sono in procinto di effettuare una serie di interventi quali:

Scicli:

- *Ricostruzione della spiaggia compresa tra C.da Arizza e C.da Spinasanta;*

- *Interventi di salvaguardia ambientale e della costa antistante alla Riserva naturale biologica del fiume Irmínio;*

Vittoria

- *Ricostruzione della spiaggia compresa tra Punta Zafaglione e Scoglitti;*

Santa Croce Camerina

- *Ricostruzione della spiaggia di Caucana e Casuzze;*

Ispica

- *Ripascimento morbido del litorale di S. Maria del Focallo in provincia di Ragusa e di interventi strutturali per la mitigazione ed il riequilibrio dell'apporto solido;*

Ragusa

- *Opere di tutela della fascia costiera di Punta Cammarana;*
- *Opere di tutela della fascia costiera compresa tra Punta Braccetto e Punta Secca;*

Tutti i sopra citati interventi di ripascimento correrebbero il rischio di avere una ridotta efficacia, nell'ipotesi in cui si dovesse assistere ad una diminuzione della presenza e dell'estensione areale delle praterie di posidonie. Conseguentemente, non potrebbe garantirsi quella protezione e tutela della fascia costiera (che si intenderebbe invece perseguire) e si determinerebbero, inoltre, notevoli ripercussioni negative sul comparto turistico dell'intera provincia, che ha mostrato negli ultimi anni una significativa fase di rilancio.

-La società, propedeuticamente alle attività di perforazione, ritiene necessario effettuare un'indagine sismica mediante una nave da ricerca equipaggiata con attrezzature per rilievo sismico ad alta risoluzione air-gun. Tale pratica, come specificato all'Art. 2 (definizioni) Capo I del Decreto Direttoriale 22 marzo 2011, rientra tra le attività di prospezione: *"attività consistente in rilievi geografici, geologici, geochimici e geofisici eseguiti con qualunque metodo e mezzo, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi di ogni specie, intese ad accertare la natura del sottosuolo e del sottofondo marino"*.

La società, come specificato nello studio SIA, pur riconoscendo l'impatto comportamentale e fisiologico che l'air-gun può determinare sugli organismi, in particolare sui mammiferi marini, in tab. 7.1 scrive che la potenziale incidenza nel rilievo sismico 2D e dell'air-gun in ambiente sottomarino sarà oggetto di successiva valutazione in quanto, come specificato nella Sintesi non Tecnica del SIA: *"Il modello di air-gun che verrà impiegato potrà essere definito solo a valle dell'assegnazione del contratto con la ditta esecutrice"*.

Considerato che una recente sentenza del TAR di Lecce ha sospeso l'efficacia di un'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente alla Northern Petroleum motivandola con *"l'omessa"*

considerazione del carattere inquinante della tecnica di prospezione geofisica denominata "Air-gun", a parere dello scrivente, ci si sarebbe aspettato un'attenzione molto più rigorosa per queste tematiche da parte della Società.

-Sempre riguardo alla prospezione geofisica che la Società intende effettuare, in più punti delle relazioni SIA e AIA, la società dichiara che l'area di acquisizione air-gun è pari a 10,24 km², pari ad un quadrato di 3,2 km di lato. Non si capisce come mai negli stessi elaborati progettuali essa sia rappresentata pari ad un quadrato di 2 km di lato. Si rileva che, a prescindere che l'area interessata dalla prospezione sia di 4 o 10,24 km², la stessa, per buona parte del suo settore settentrionale, sconfinava all'interno dei limiti imposti dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n° 128 sopracitato, il quale, anche per attività di prospezione, impone un limite di dodici miglia dal perimetro esterno di un'area protetta, nel caso specifico i fondali del Fiume Irminio.

- Per ciò che concerne eventuali sversamenti in mare, il par. 5.4.8 (Contaminazione della acque marine per effetto di spillamenti e spandimenti accidentali) del Quadro di Riferimento Ambientale del SIA asserisce:

"Il complesso produttivo Vega, nel caso di sversamento di idrocarburi, è dotato di uno specifico "Piano di Emergenza per l'Antinquinamento Marino" (Paragrafo 11.4.2.2 del Quadro di Riferimento Progettuale dello SIA)". In relazione alla tipologia di incidente ed alla potenziale entità dello sversamento sono definiti:

- livello 1: evento contrastabile con le risorse presenti in campo;
- livello 2: evento che richiede il coinvolgimento delle risorse di terra e regionali;
- livello 3: evento che richiede il ricorso alle risorse nazionali e, nel caso, tramite il REMPEC per le altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo.

I mezzi messi a disposizione da Edison (in dotazione alla piattaforma, al supply vessel e a terra presso un apposito magazzino a Pozzallo) per far fronte agli inquinamenti di Livello 1 e 2 e supportare la lotta contro gli inquinamenti di livello 3 sono riportati in Tabella 11.1 del Quadro di Riferimento Progettuale dello SIA.

La tab. 11.1 non riporta le dotazioni per emergenze antinquinamento relative alla piattaforma Vega B. Non si capisce se sia una dimenticanza o non sia prevista alcuna dotazione. La dotazione per emergenze antinquinamento della Vega A è solamente costituita da "fusti disperdente tipo CHIMEC" di cui non vengono specificate le caratteristiche ed eventuali controindicazioni di tipo ambientale nel caso di un loro utilizzo.

Si evidenzia che il citato par. 11.4.2.2 del Quadro di riferimento progettuale del SIA risulta essere non esistente.

A parere dello scrivente, sarebbe stato più opportuno descrivere più dettagliatamente le operazioni che la società intenda effettuare nel caso di potenziali sversamenti in mare, ipotizzando scenari di rischio e valutando, eventualmente, il ricorso a tecniche innovative quali ad esempio l'utilizzo di "lana suda", sostanza sicuramente più ecocompatibile di un qualsiasi prodotto chimico. Tutto ciò, anche in considerazione delle aree ad alta valenza paesaggistica prossime alla zona in cui si dovrà operare.

- Si specifica, altresì, che in riferimento alla ripermimetrazione dei Siti "Natura 2000" tra cui ITA 80010 Fondali Foce del Fiume Irminio, la Circolare dell'Ass. Territorio e Ambiente Regione Sicilia, agosto 2012, recita:

...Vista l'importanza che tali modifiche rivestono sulle valutazioni di progetti, piani e programmi che interessano la rete Natura 2000 e sulle attività di tutela di habitat e specie comunitarie, si riscontra che occorre adempiere a quanto già comunicato dalla Commissione Europea (nota MATTM-PNM nr.22044 del 25/10/2011) in ordine alla tutela da assicurare sia alle aree precedentemente riconosciute (come SIC e/o ZPS) sia a quelle per le quali è stato proposto, da questo Assessorato, un aggiornamento cartografico dei perimetri (c.d. principio di precauzione). Tale importante prescrizione cui ottemperare era già stata segnalata nella circolare di questo Assessorato n.8756 del 10/02/2012 (GURS n. 11 del 16/3/2012).

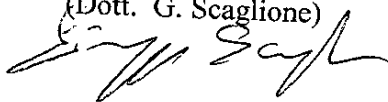
Si ritiene necessario, quindi, che i soggetti ed Enti istituzionali in indirizzo, preposti al rilascio di pareri di natura ambientale ed alla sorveglianza dei siti Natura 2000, ricorrano al seguente indirizzo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), al fine di reperire i nuovi perimetri aggiornati e quelli vigenti, mediante servizio informatico web-GIS...

Tale situazione determinerebbe, di fatto, lo sconfinamento da parte della piattaforma Vega B dai limiti imposti dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n° 128 (vedi allegato).

Allo stato attuale, per tutto quanto sopra riportato, viene espresso parere negativo per l'intervento di che trattasi.

Ragusa, 18 settembre 2012

Il funzionario incaricato
(Dott. G. Scaglione)



V.° il Dirigente del
10° Settore Geologia e Geognostica
(Dott. S. Buonmestieri)

